Martedì 12 Marzo 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 59

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

A proposito d'una Conferenza.

Commenti e speranze.

(Nostra Corrispondenza.)

Roma, 9 marzo.

Ho letto con vivo interessamento sul vostro Giornale del 4 corrente il riassunto della Conferenza tenuta dal Senatore Pecile per l'istituzione di un ospizio dei cronici nella vostra città.

Più volte m'è accaduto d'incontrarmi con qualche amico d'infanzia o d'adolescenza dopo lunghi anni di separazione, e pur troppo rarissime volte m'accadde di non soffrire un'amara disillusione. Il gioviale ragazzino d'un tempo, il caposcarico dell'Università l'ameno compagno di gioventù, l'anima di geniali ritrovi, il fautore e l'iniziatore delle più gentili e bizzarre imprese s'eran pur troppo mutati in qualche rigido professore, in qualche severo scienziato, in un prudente amministratore, o peggio ancora in qualche avaro speculatore o in un diffidente misantropo. Lo rivedete dopo tanti anni, gli fate la miglior accoglienza, gli gettate le braccia al collo, ed invece che coll'amichevole e giocondo sorriso d'un tempo, vi corrisponde con un saluto a fior di labbra, con un *ciao* a denti stretti, che vi paralizza sulle labbra ogni ulteriore espansione d'affetto.

Rarissime sono le nature che pagando il loro triste tributo all'età che s'avanza, non subiscano l'inesorabile metamorfosi del tempo nella loro parte morale più assai forse che nel fisico.

Il Senatore Pecile è, senza dubbio, fra queste rare eccezioni.

Da quando egli ancor giovane padre di famiglia, percorrendo le istituzioni pei giardini d'infanzia e delle scuole di lavoro manuale, curava coll'educazione intellettuale anche l'educazione fisica dei propri figliuoli nel giardinetto della propria casa, addestrandoli anche alle arti meccaniche, giusta le teorie di G. G. Roussean, fino a quest'ultima Conferenza, si può dire che la sua vita non sia stata altro che una non interrotta serie di geniali iniziative a pro' dell'educazione fisica ed intellettuale dell'infanzia e della gioventù, ed a vantaggio dell'umanità bisognosa.

Lo ricordo nel 1866 quando col compianto amico Marinelli si occupava alacremente della scelta dei libri di testo per le scuole comunali, quando più tardi si adoperava a tutt'uomo per l'istituzione fra noi dei giardini d'infanzia. Anche ultimamente, a dispetto dell'età sua rispettabile, iniziava e caldeggiava i ginnici esercizi ed il campo dei giochi, ed ora, dopo aver tanto pensato ai giovani, giovane ancora nell'anima e nel sentimento, pensa per i vecchi della sua città nativa!

Forse nelle idee e nelle iniziative porterà più il calore dell'entusiasmo e della fede che la praticità del tecnico, più il fervore dell'apostolo, che l'antiveggenza del calcolatore; ma gli è certo però che le grandi cose si compiono sempre più coll'audacia che non col calcolo. Il meraviglioso risorgimento della patria nostra ne è chiarissimo esempio.

L'idea di far sorgere ad Udine un ospizio per i cronici è senza dubbio generosissima; ma i mezzi che il senatore Pecile suggerisce, sono essi i più adatti e i più pratici? Lo sarebbero senza dubbio se ai primi generosi iniziatori, che fondano un ospizio con quattro lire di capitale, come la Giovanna Iugant, facessero seguito altrettanto zelanti continuatori, se al senatore Pecile banditore dell'ardita iniziativa susseguissero altrettanti continuatori dell'opera sua per la parte pratica. Ma pur troppo ahimè! nella società umana predomina sempre quel vezzo maledetto, che è la rovina anche della nostra politica.

Un ministero bandisce una cosa utile, e quello che gli vien dopo si fa un obbligo di riformare o meglio ancora di rovesciare il tutto, talora coll'idea di far meglio, ma più spesso, unicamente, per fare diversamente dal suo predecessore, e mostrare d'avere idee proprie.

Il caso dell'istituto Tomadini di Udine è, si può dire, una *rara avis*. Gli stessi Istituti salesiani di Don Bosco, il quale, vivente, operò miracoli di carità e di beneficenza, ora si reggono e si propagano in forza dell'energica spinta ch'ei loro diede, e più che altro perchè egli, da uomo eminentemente pratico, oltrechè al presente ed al vivere giorno per giorno, come le piccole suore, curò anche molto l'avvenire. Don Bosco, oltre ad essere uomo caritatevole, era anche sacerdote, e nell'esercizio del suo ministero in Torino curò per prima cosa, che la beneficenza da lui iniziata non fosse dai torinesi posta in obblio.

E nell'ascoltare le confessioni degli illustri penitenti, nell'assistere moribondi, non dimenticò mai di ricordar loro i suoi artigianelli, e le case di lavoro da lui fondate. Ed è così che un po' alla volta egli educò la popolazione della sua Torino a provvedere per il mantenimento delle istituzioni ch'egli avea erette, e da un mezzo secolo ad ora, non v'à ricco signore o patrizio di Torino o del Piemonte (giacchè ei seppe abilmente a mezzo di fidati discepoli estendere la propaganda), che nelle ultime sue disposizioni non ricordi con ricchi lasciti le opere di Don Bosco, e non v'ha lieta o triste ricorrenza nelle famiglie piemontesi, che non sia contraddistinta da un'opera di beneficenza verso le medesime.

Ed è così ch'egli assicurò loro, una vita se non perpetua certamente più lunga di quella d'altri istituti consimili, i quali d'ordinario, col mancare di colui che li fondava e li teneva in vita, istantaneamente vengono meno. Anche qui in Roma, che pure è gran centro di carità cristiana, e di filantropia, ne abbiamo degli esempi. Il padre Simpliciano, un umile fraticello, parecchi anni or sono, si diede a raccogliere orfane e traviate. Dapprima le collocò in umile casetta, poi acquistò, incontrando un forte debito colla Cassa di Risparmio, l'ex convento di Santa Balbina, in amenissima posizione. Finchè ei viveva, l'Istituto visse, ed anche prosperò, perchè l'instancabile fraticello ne provvedeva alle spese, ed ovunque si andasse, ai Ministeri, alla Casa Reale, ai Palazzi Apostolici, alle ambasciate, nelle anticamere s'incontrava l'umile padre, paziente, longanime, in attesa per delle lunghe ore, d'un'udienza, che forse talora riusciva infruttuosa.

L'assiduità sua caritativa però la vinceva sempre, e finchè ei visse, le ricoverate ebbero pane e lavoro, ed anche la Cassa di Risparmio ebbe gli interessi del suo capitale. Morto lui, tutto finì. Il Governo vi assunse le redini, ci mise dei commissari, i quali fecero e mutarono del loro meglio, ma pur troppo la sorte dell'Istituto è inesorabilmente fissata, e non andrà molto che il convento sarà messo all'incanto, e le ricoverate dovranno raccomandarsi alla divina provvidenza!

Non voglio essere triste profeta, ma pur troppo lo stesso accadrà ad un altra opera benefica, al Protettorato di S. Giuseppe, che fu l'inconscia Elena della guerra ora scoppiata al Campidoglio.

E' desso certamente un istituto provvidenziale, perchè sopperisce ad una vera lacuna della beneficenza romana, il ricovero cioè di bambini inferiori ai sette anni senza distinzione d'età (ve ne sono anche di lattanti), di condizione di salute o di religione.

Questa incondizionata accoglienza di tutti, senza richiesta di certificati o di provenienza, in un paese ove per prima condizione dell'ammissione al beneficio vi è sempre la *romanità*, o la *cattolicità*, minacciava d'essere ora turbata dalla pretesa dei consiglieri clericali di render obbligatorio nello Statuto l'insegnamento del catechismo romano. E fu appunto questa inconsulta pretesa la causa, come dissi, dell'attuale crisi capitolina.

Si noti poi che la pretesa è tanto più strana in quantochè l'Istituto in parola, diretto da suor Raffaella e da una cinquantina di suore, fu sempre osteggiato a tutt'oltranza dal partito clericale. Per quanto esso sia sotto la vigilanza d'un visitatore apostolico, e goda l'alta protezione della Marchesa Scelupi Crescenzi, moglie del grande scudiere e cavalerizzo di Sua Santità, pure nè la gerarchia nè l'aristocrazia del mondo nero mai fece nulla per lui; mentre invece chi sempre lo aiutò e lo sovvenne nei maggiori imbarazzi, furono benefattori scismatici, israeliti o protestanti, e più che tutti quel grande eretico del Governo italiano, il quale concesse a suor Raffaella, e l'aiutò a portare a buon fine una tombola telegrafica che fruttò quasi 300 mila lire.

Ma anche qui avverrà pur troppo come degli altri. I bisogni crescono ogni giorno, perchè cresce il numero dei bimbi, e, finchè il simpatico profilo di Suor Raffaella farà capolino nelle case dei ricchi e degli abbienti, la vita dell'Istituto sarà assicurata; ma il giorno che l'opera di lei mancherà, chi può dire che cosa avverrà di quei meschinelli?

L'idea di raccogliere gli avanzi delle famiglie è tutt'altro che nuova e qui in Roma abbiamo parecchi Istituti che fanno questo a cominciare da quello della Sacra Famiglia; ma pur troppo non giova nascondere che l'utilizzazione di tali provventi, che possono certamente dare un utile, vuol essere attentamente vigilata se anche fatta dalle piccole Suore, nelle quali non sempre l'istruzione e la cultura va di pari passo collo spirito di carità.

In taluni di questi Istituti l'utilizzazione di siffatti avanzi fu riscontrata eccessiva a segno di dover provocare qualche provvedimento di sorveglianza a tutela della igiene e della salute dei ricoverati.

Chiudo questa mia chiaccherata a proposito della generosa iniziativa del senatore Pecile, facendo una breve aggiunta alla sua bella Conferenza.

Parlando all'ultimo della carità privata egli, accennando alla benemerenza di taluni pii benefattori, ricordò la sig. Regina Martini ved. Colautti che lasciò novecentomila lire per i cronici della città di Venezia. E come mai dimenticò egli l'illustre benefattrice nostra concittadina, la contessa Giulia di Colloredo maritata in Cerasi, la quale, a completare l'opera munifica del marito defunto, che lasciò un milione per un ospizio di inabili convalescenti e cronici, da erigersi in Roma, fece donazione del suo di altri due milioni come dote all'Istituto medesimo per il suo esercizio?

Questo ricovero che sarà senza dubbio una vera benedizione per la capitale, sorgerà al Monte Celio, non lungi dall'attuale ospedal militare. La Commissione amministratrice dell'opera pia, ora eretta in Ente morale, ha già rassegnato il progetto dell'edificio, e fra non molto si porrà mano al lavoro che sarà senza dubbio decoro ed ornamento di illuminata carità.

Posso aggiungere ancora che l'illustre nobildonna che si fedelmente seppe interpretare le intenzioni del benefico suo consorte, è animata dai migliori sensi di filantropia e carità, e senza tema di errare si può credere che altri atti benefici illustreranno ancora il benedetto suo nome.

Auguriamoci che nel compierli la illustre e nobil dama non dimentichi la sua città nativa... e la Conferenza del senatore Pecile.

Taliano Furlano.

Parlamento Nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta dell'11 marzo — Presiede il vicepresidente Palberti.* — L'aula è quasi deserta.

Berio nota con vera soddisfazione ed orgoglio come alle manifestazioni di lutto profondo dell'Italia per la morte dell'amato Re Umberto, si sieno aggiunte quelle delle colonie latine e specialmente dalla Repubblica Argentina. Il Presidente associandosi alla Camera mette ai voti la proposta che di essa sia data comunicazione al presidente del Congresso Argentino, proposta che viene approvata fra clamorosi applausi.

Continua quindi lo svolgimento delle interpellanze.

Elezioni politiche.

Nel secondo collegio di Firenze fu proclamato il ballottaggio fra Piccini (monarchico) e Rosadi (radicale).

A Siracusa, fu proclamato deputato Carlo di Rudinì.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 marzo a L. 105.35

DA GORIZIA

10 marzo.

La questione dell'illuminazione pubblica. — Abbiamo qui una questione che appassiona i cittadini, che riscalda gli animi, e che (come succede di solito quando manca la calma) fa dare degli asini e degli ignoranti di qua e di là chi non ragiona o sragiona secondo le teste ed i giudizi delle persone che si appassionarono alla cosa. Io, sapete, non voglio farmi dare dell'ignorante, ma mi professo tale a priori; e voglio, se me lo concedete raccontarvi, senza animosità e senza passioni, tutto quanto qui si dice sopra la dibattutissima questione.

Già sapete che fra qualche settimana va a cessare il contratto che il nostro comune tiene colla Società per azioni dell'illuminazione a gas, contratto stipulato per 30 anni nell'aprile del 1871. Siamo dunque coi sassi alla porta!

Cosa si fa? Il consiglio comunale ora pare finalmente svegliato dal lungo letargo e si occupa seriamente della cosa. Ed è di fronte a vari problemi. Ha dalla Società per azioni l'offerta di vendita della vecchia usina; la stessa offre un prolungamento di contratto per altri 15 anni. Si ha poi una offerta di una società di costruzioni berlinese per l'erezione d'una nuova usina; infine si hanno altre offerte per un impianto di illuminazione a luce elettrica.

Le opinioni sono divise. Ci sono di quelli che stanno per l'acquisto dell'attuale usina, o per lo meno per la prolungazione del contratto; altri per l'erezione d'una nuova. D'un impianto elettrico, ora non si parla più. I primi dicono: urge che provvediamo, la municipalizzazione, se bene amministrata, essere un buon affare pel Comune, il quale potrebbe, diminuendo l'attuale prezzo che pagano i privati (soldi 17-7[10 per metro cubo), vendere assai più di quanto ora si consuma, tantochè comprando l'attuale usina per 250,000 corone e spendendone altre 50 e 60,000 in riparazioni indispensabili, cogli utili che si ricaverebbero si potrebbe forse in dieci anni ammortizzare la spesa e si potrebbe allora avere una usina comunale gratuita.

— Benone... — rispondono, i secondi. — Ma se il nostro Municipio, diede già luminose prove di non sapere amministrare? Chi può dirci poi oggi a quanto ammonteranno le spese occorrenti per mettere l'usina in buono stato? Mancano basi solide per fare un preventivo. Non sarebbe meglio prolungare il contratto, e nel frattempo provvedere seriamente, studiare a fondo la questione, per non trovarsi all'espiro del nuovo termine, come ora col laccio al collo?...

— Ma che!... — gridano i terzi. — Nulla di tutto ciò. Finito ora il contratto, non ci si pensi più. I privati si *arrangino*, l'illuminazione sulle vie e piazze si faccia con lanterna a petrolio (*sic*) e subito subito si pensi ad una nuova usina che fra un anno potrebbe funzionare, se non si vuole provvedere con impianto elettrico.

Acquistare l'usina? Ma se è un deposito di ferro vecchio!... I tubi sono crivellati, tutto è in ultima *malora*. E poi, dal sito ove è attualmente l'usina, deve sparire. Là è la città nuova, è, come per antonomasia si chiama *Görz* (!)

Appendice della *Patria del Friuli* 56

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

LIBRO V.

Il 1.o Ottobre.

Julia lo guardò con terrore — L'anno decorso, disse ella, io credeva averti abbastanza parlato per farti comprendere non essere il caso di propormi oggi ciò.

«Di più, io m'immaginavà che avendo tu a Madrid potuto farti un'idea esatta della parte da me rappresentata nella società, avresti dovuto convincerti, che occorrebbero alla marchesa Julia di... parecchi milioni per ischiacciare gli invidiosi suoi di un tempo, nonchè gli insistenti ipocriti che l'hanno sempre perseguitata.

«Sarebbe una sventura per te, se io facessi ritorno a Madrid! Duchi e ministri ti tratterebbero con più disprezzo di questi poveri contadini.

«Rifletti bene, Guillermo! Io non personifico nè la società, nè la famiglia! Io non personifico più che l'amore, l'amore naturale, l'amore libero, in tutte le gioie consistenti nel culto reciproco di due esseri segregati dal mondo! Non dimenticar di avvertirtene del nostro primo colloquio...

«E così dunque, il giorno in cui io non basterei più alla tua felicità, abbandonami e vattene, sia alla ricerca di una nuova passione... sia alla ricerca di una futura famiglia, come io te lo consiglio lealmente...

«In bocca della Prodiga, queste parole, sono uno stretto dovere. Ed è poi perchè fu così stabilito, che io ti ho consacrato, or son sette mesi, il mio amore, il resto della mia vita, della mia pace, della stima che io godeva qui, tutto ciò insomma che era di me e poteva ancora essere in questo mondo! Comprendi tu ora quanto ti adorava il mio cuore?

Guillermo giovane ed impressionabile com'era, rimase come abbagliato all'aspetto di quell'iscandagliabile abisso di affetto e di generosità.

Egli si sentiva invaso dalla riconoscenza e dal pentimento...

Dominò tuttavia quelle sì forti emozioni che agitavangli l'animo, e sclamò con passione:

— Julia, tu dici il vero! Noi dobbiamo essere felici l'un per l'altro... Ovunque ci troviamo assieme, il resto del mondo è di troppo e non vale uno sguardo degli occhi nostri... Noi continueremo aduque a vivere qui per degli anni e degli anni, senza più pensare alle miserie che ci hanno amareggiato in questi giorni. Vieni dunque fra le mie braccia, gloria del mio cuore, e perdóna alla mia inesperienza, tutto ciò che essa ti ha fatto soffrire!

VII.

Conti arretrati.

Guillermo e Julia, fecero soli un sontuoso pranzo, servito dal cuoco in persona, senza informarsi punto di quanto era avvenuto agli sposi del mattino, ai loro addolorati parenti ed ai loro intimi amici.

Il pranzo finì verso le tre, e siccome continuava a piovere, decisero di giuocare a dama.

La partita incominciò con molto slancio e con prolungato chiaccherio; ma l'ingegnere non tardò molto ad accorgersi, che la sua bella antagonista giuocava molto meglio di lui, e sforzavasi nascondere la propria superiorità, lasciando che vincesse Guillermo per appagarlo nel suo amor proprio...

Ma una tale scoperta non piacque punto al poeta-ingegnere, che protestando un dolor di testa, disse con cattivo umore:

— Che giorno insipido!... smettiamo, se lo vuoi.

Veramente il povero giovane si sentiva un po' di febbre, in seguito alle tante contrarietà avute in quel giorno nefasto.

Un istante dopo, cercò di suonare il piano. Ma la sua irritazione nervosa era così forte, che dovette rinunciare anche a quella distrazione.

Tornò allora a sedersi accanto a Julia, e non sapendo in qual modo passar il tempo, ebbe la brutta ispirazione di dirle:

— Tu supponevi, alcune ore fa, che io abbia udito raccontare a Madrid le tue avventure... Invero, mi furono fatte delle versioni molto variate.. E poichè in questo momento non abbiamo nulla di meglio a fare, tu mi potresti narrare la tua vera storia, certo poi che io ti ascolterei pacatamente, ancorchè dovesse essa ferire in me la vanità dell'amante....

— La mia storia non è di quelle che si raccontano, ma di quelle che si dimenticano, rispose la Prodiga con dolore male dissimulato. Questo ti dimostri ancora uno degli inconvenienti ai quali si si espone affezionandosi a degli idoli che non sono più giovani, e non furono mai santi... Mi duole molto, infinitamente, amor mio, che il mio passato non abbia potuto appartenerti, nè lusingarti... Tuttavia, tale è la verità!

Guillermo pure ne provò dispiacere a sua volta, benchè comprendesse a qual punto egli aveva spinto l'inconvenienza, e tuttavia dimenticò egli ogni riguardo, pur di secondare la sua tardiva e retrospettiva gelosia e replicò con durezza:

— Dire, che il tuo passato, *non mi lusinga punto*, significa per lo meno che esso lusinga ancora la tua memoria. Che io sappia adunque, fino a qual punto io ho avuto dei vantaggi sopra i miei predecessori; così potrò espiare i miei torti...

— Tu sei ammalato!... Non parliamo di nient'altro oggi, — proferì Julia, rabbrividendo dalla vergogna e dallo sdegno, — e iscoppiando in singhiozzi.

Guillermo, misurando allora le conseguenze del suo fallo, fu così desolato che si sentì contento di commetterlo.

Egli cercò di consolare la marchesa con la prolissa parafrasi di queste considerazioni:

— Infatti, soffro, sì... e se l'aria che tu respiravi prima di conoscermi, desta in me la gelosia, perdonami!... Tutto quanto io ti ho detto di sgradito, altro non è che amore, niente altro che dell'amore... sforziamoci quindi a passare le ultime ore di questo giorno nefasto dal quale attendevamo tante gioie...

E Julia perdonò al suo amante soggiogato, od almeno gli sorrise con ineffabile dolcezza.

(Continua)

Un' usina di gas nelle vicinanze di abitanti è antigienico e presenta pericoli per un eventuale scoppio del gasometro. Dunque, niente acquisto, niente prolungazione del contratto ma usina nuova, da erigersi in altro sito, e non pagare 250.000 corone un fondo e *ferraccia*, che potrà valere tutto al più 140 o 150.000 corone.

E si continua su questo tono. Acquisto no, perchè quanto chiede la società per azione pare esorbitante; prolungazione del contratto, neppure, perchè in 15 anni la società guadagnerebbe certamente molti quattrini che municipalizzando l'illuminazione anderebbero a vantaggio del Comune, troppo bisognevole per non dire affamato di nuovi e ricchi provventi.

Non facendo nè questo nè quello, abbisogna una nuova usina a gas o impianto elettrico; nel frattempo illuminazione pubblica.. a petrolio; pei privati resterebbe quella a gas, giacchè la società ha il diritto di continuare a vendere il suo gas per altri 15 anni.

Vi ho esposto il pro ed il contro delle idee che agitano i cittadini ed i consiglieri; ma non mi azzardo di esternare la mia opinione in merito, tranne un modesto mio giudizio: che a questi risultati si arriva quando si ha una rappresentanza comunale inetta, infingarda, vergognosamente apatica; e con quanto dico qui credo di non passare per un ignorante, ma di avere l'approvazione di tutta la città.

11 marzo. — Durante la scorsa notte, verso la una e anche stamane si ebbe una pioggerella di terriccio che fece non poco meravigliare dando adito ai più strani pronostici.

Vuolsi che quella pioggia sia causata dalle impetuose raffiche di bora sul Carso che abbia sollevato e asportato il terriccio (?) Dicesi pure che a Lubiana furono sentiti alcune non lievi scosse di terremoto.

Questa mattina, all'alba, il cielo era tinto di uno strano color rosso, vivissimo. Tutte le cose, il paesaggio, le case erano vermiglie.

Tumulti al Consiglio Comunale di Roma.

Consiglieri percossi — La folla caricata.

Roma, 11 Marzo. — Folla enorme assiste alla seduta del Consiglio.

Quando il Sindaco annuncia le dimissioni di quattro assessori clericali e dice che in base all'articolo 97 della legge comunale, se ne prende atto, scoppia un applauso lunghissimo.

Colonna minaccia lo sgombero della sala.

Cominciano le discussioni sull'ordine del giorno del cons. Staderini, che svolge una proposta riguardante la Cassa di Previdenza.

— All'improvviso uno della folla grida: «Possiamo andarcene». Scoppia allora un diavoletto. Fischi ed urli e imprecazioni ai preti, al Vaticano, ai consiglieri clericali.

Il sindaco Colonna ritirasi. Il consigliere clericale Pacelli avvicinasi alla folla. Questa minaccia di bastonarlo. Postemski, liberale, lo redarguisce, lo prende per un braccio e lo spinge violentemente indietro.

Intanto si continua a gridare: *Viva Colonna, Viva Roma intangibile*. Si sventolano bandierine trincolori e cantasi l'inno di Garibaldi.

Le guardie municipali e i questurini costringono la folla ad andarsene, ma il baccano indiavolato dura mezz'ora.

La folla sempre schiamazzando radunasi in piazza del Campidoglio. All'uscita i consiglieri clericali sono sonoramente fischiati. La folla trascina il cons. Pacelli per tutta la piazza. Le guardie circondano il gruppo tumultuante e suonansi i tre squilli. Le guardie caricano fra i fischi della folla che rifiutasi di dirradarsi. Il consigliere clericale Marucchi fu oggetto delle ostilità maggiori. Ricevette qualche pugno ai fianchi. Il cordone delle guardie respinse la folla dalla gradinata del Campidoglio. I consiglieri clericali furono inseguiti tra i fischi sino al corso Vittorio Emanuele.

NUOVI DISORDINI IN SPAGNA.

5 feriti. - Fuoco ai casotti daziari. - Conflitto fra operai e padroni. - Incendi di fabbriche.

Madrid, 11. — Ieri sera in seguito all'esazione del dazio consumo avvennero gravi disordini. La popolazione prese a sassate gli agenti doganali, ferendone cinque; inoltre incendiò 10 casotti daziari.

Barcellona, 11. — In seguito a uno sciopero vi fu un conflitto a Mauleu fra operai e padroni. Dicesi che vi sieno due morti e parecchi feriti, fra cui il sindaco della città.

Gli scioperanti avrebbero incendiato due fabbriche.

Chiusura di fornaci a Bologna.

Bologna, 11. — Non potendo i proprietari delle fornaci concedere l'aumento dei salari chiesto dagli operai, le fornaci vennero chiuse.

Vi sono 500 disoccupati.

Cronaca Provinciale

Vito d'Asio.

10 marzo. — **Il Censimento,** ultimato da varii giorni in questo Comune, con eccessiva non giustificata premura per ordine superiore, ma con tutta diligenza e precisione mercè la bravura ed il sacrificio di tempo del segretario signor Morgante che ne diresse l'operazione, diede i seguenti risultati:

Vito d'Asio	(2 Sez.) Popolaz. legale			924
Anduins	(2 »)	»	»	522
Can. di Vito	(5 »)	»	»	1177
Casiacco	(Sez. unica »	»	»	456
S. Francesco	(«)	»	»	385
Al 10|2 1901 Somma Popolaz. leg.				3464

Il Censimento 1881 diede 3031 abitanti, per cui abbiamo l'aumento di 433 in quest'ultimo ventennio senza tener conto di circa 150 emigrati permanenti.

La nuova strada carrozzabile Clauzeto-Vito d'Asio, i cui lavori furono iniziati da circa due mesi nella sezione a levante, sarà un fatto compiuto a giugno se il tempo favorirà, perchè oggi il Consiglio Comunale di Clauzetto deliberò ad unanimità di affidare la direzione tecnico-finanziaria della propria sezione al conte Giacomo Cuoni che già dirige assai bene il primo tronco.
C. F.r

Aviano

La nostra popolazione. Ecco i risultati definitivi del censimento, compintosi la notte dal 9 al 10 febbraio:

Aviano (capoluogo)	1397
Beorchia	782
Piedemonte	390
Piante	151
Samprato	507
Villotta	678
Marsure	2968
Giais	1507
Castello	723
Totale	9103

Corno di Rosazzo.

Censimento. — Eccovi i dati del censimento per il nostro Comune:

Frazione di Corno, assente e presente popolaz.		673
» di Gramogliano	»	181
» di Noax	»	150
» di Sant'Andrat	»	371
» di Visinale	»	273
Totale nel Comune		1648

Paluzza.

I risultati del Censimento. — Ecco i risultati del censimento:

Abitanti per frazioni:

Paluzza: abitanti 1128, di cui 65 emigranti contemporaneamente.

Rivo: abitanti 538, di cui 60 emigranti.

Naunina: abitanti 222 di cui 20 emigranti.

Castions: abitanti 451, di cui 7 emigranti.

Cleulis: abitanti 616, di cui 23 emigranti.

Timau: abitanti 1035, di cui 41 emigranti.

Cosicchè la popolazione dell'intero Comune è di 3990 abitanti, mentre nel 1881 era di 3001.

Tolmezzo.

Comunalia. — Nulla si sa ancora di preciso circa la venuta del R. Commissario. Tredici sono i Consiglieri dimissionari compreso il Sindaco De Marchi.

A Fusea.

La festa indetta dalla Società Operaia di Fusea per l'inaugurazione della bandiera, non potè ieri aver luogo causa il mal tempo con quella solennità che tutti si attendevano. Molte furono le assenze da parte delle società consorelle: quella di Tolmezzo, che già aveva disposto d'intervenire con la bandiera, fu trattenuta all'ultimo momento dalla pioggia.

—

La presidenza della Società Operaia di Fusea avvisa che domenica 17 corrente sarà convocata l'Assemblea generale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto dell'anno 1900.
2. Nomina delle nuove cariche amministrative.

Pordenone.

Caccia al daino. — 11 *marzo.* (*B.*) — Causa il tempo cio che imperversò ieri, scarso fu il numero dei cavalieri alla caccia del daino che durò anche brevemente, perchè il daino, nel saltare un fossato nei pressi di Roveredo, venne addentato ad uno stinco da un cane che lo trasse nell'acqua, e morì annegato. Funzionava da Mister il signor cav. Giuseppe Trieste e da Hundmann il signor conte Mantica.

Per venerdì e domenica furono stabilite altre due caccie.

Nuovo negozio. Un bellissimo negozio di mercerie aprì sul Corso V. E. il signor Antonio Calcinoni.

La tabella è fattura del nostro concittadino Ruggero Cesclu residente ad Udine, ed eseguita sotto la direzione del vostro artista Giuseppe Zaratini.

Un elogio agli artisti ed augurio di ottimi affari all'egregio sig. Calcinoni.

Mandolinisti. Parecchi giovani passano allegramente le serate suonando mandolini e chitarre nell'osteria Maroder. Suonano bene e sono appassionati per lo studio della musica alla quale con tanto fervore si dedicano. Bravi giovanotti, un plauso a voi.

Velocipedi. Il numero dei velocipedi che venne presentato pella bollatura fu di 200.

Palmanova.

Ballo di Beneficenza.

10 Marzo. — Come si prevedeva e come naturalmente dovea avvenire, i preparativi per la serata di sabato procedono bene e le adesioni al ballo fioccano da ogni parte, dentro e fuori della città. I soci ormai sono in numero da assicurare l'esito della festa e pervengono al Comitato tali regali per la festa, e di tanta ricchezza, che assolutamente invogliano anche i più ritrosi. Tutti rispondono con insperata generosità per la banda cittadina, e le persone e famiglie che si trovano in lutto hanno offerto gratuitamente il proprio palco al Comitato.

E da molti si richiedono palchi ed i palchi sono ormai tutti affittati, e da tanti si vorrebbe precipitare, come bolide, a sabato per trascorrere ore liete, ed otto lunghi giorni ancora ci dividono da sabato.

Insomma, a forza di parlare, anche lo scrivente, muta e passiva carcana, sente un'inusitato desiderio di questo ballo sociale.
(*petronio*).

Zompicchia.

Una perquisizione. — Ieri l'altro, si ebbe uno strascico dell'assassinio colà commesso circa un mese fa. Il paese era in completo stato d'assedio; sei carabinieri comandati dal tenente, guardie campestri armate, delegati di P. S. e tutto ciò per una perquisizione.

Sul sito dove venne commesso l'omicidio, sin da quell'epoca venne trovato un pezzo di bacchetta da fucile, e per vedere se si rinveniva l'arma con la bacchetta spezzata venne perquisita la casa di certo G. B. Piccoli detto D'Orland.

Gli agenti della forza pubblica rovistarono ogni angolo mettendo sossopra fenile, legnaia, stalla, cortile ed orto.

Per ciò un tinozzo in cui vi erano ad inacidire delle rape venne rovesciato.

La perquisizione ebbe esito negativo. Però sembra non la finisca così, molte altre famiglie godranno forse la poco gradita visita.

Un fuggiasco friulano a Gorizia.

Nel pomeriggio di l'altro ieri si aggirava per la via Rastello a Gorizia un individuo pallido e smunto sul cui volto si leggevano le traccie della fame e di sofferenze morali. Rivoltosi ad una guardia, le chiese dove fosse il municipio, dove poter ottenere un sussidio per sfamarsi. Si seppe più tardi essere egli un tale Angelo Tonino fu Francesco da Buja, provincia di Udine di anni 35, fornaciaio, fuggito dal suo paese in seguito ad una rissa avuta col fratello Amedeo, cui vibrò un colpo di bastone sulla testa. Fuori di sè, andò randagio intorno, giungendo, senza saper come, fino a Trieste da dove venne a Gorizia senza mezzi di sussistenza e sfinito. Dormì due notti in Corso nella casa Struchel in costruzione, di giorno nascondendosi per tema di essere arrestato da un momento all'altro.

La suddetta guardia lo condusse in polizia indi, vedendolo febbricitante, lo passò in via S. Antonio per farlo intanto rifocillare.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

A **Resiutta** fu arrestato il muratore Angelo Polame perchè deve espiare una pena per lesioni al proprio padre; a **Polcenigo** ignoti per vandalismo dal campo di Francesco Gottardo tagliarono 3000 piantine di vite con un danno di L. 250 circa.

La pioggia di fango.

Fu una pioggia di fango, quella caduta iermattina sulla nostra Provincia. Forse, a Palermo, a Napoli, a Roma sarà stata una pioggia più colorata in rosso; così almeno informavano i telegrammi di jeri; ma qui da noi gli era proprio fango; un fango argilloso, onde l'acqua piovana era tinta in giallo rossigno.

Ci informano da varie parti della Provincia che vi si verificò lo stesso fenomeno: a Paderno ed ai Rizzi, forse con intensità maggiore. Si raccolse acqua piovana in queste località: e, lasciatala ferma, essa lasciava un deposito come di sabbia finissima. Ugual deposito si riscontrò dovunque l'acqua piovana fermavasi: una belletta giallo-rossignola. Nelle vallate carniche e del Canale del Ferro, si vide la neve giallognola.

Come e donde venne lo strano fenomeno — per ricordare il quale bisogna risalire, per la nostra Provincia, al 1813?.

Naturalmente, non possiamo dirlo; e aspetteremo l'opinione degli scienziati in proposito. Ricordiamo che la pioggia fangosa del 1813, fu spiegata come una pioggia di polvere cosmica. Si sa, la polvere cosmica è ricca di sostanze ferrose: donde appunto il suo colorito particolare.

Le neve pioggie di sangue, invece, sono determinate dalla presenza nelle acque piovane di microorganismi: da *palmella cruenta*, la *discorrea purpurea*. L'esame delle acque potrà dirci qualche cosa in proposito.

Ricordiamo un altro fatto, accaduto nel secolo passato: un bel giorno del 1819, a Padova, si trovò il pane, le patate, i risi — tutto coperto da uno strato rosso — sanguigno: il fenomeno era dovuto al *micrococcus prodigiosus* del Kohn.

Sono celebri anche altre pioggie: di ragni, di farfalle, ecc.: per fortuna, a tanto ancora non siamo arrivati, in Friuli!

SACILE.

La pioggia di «sangue»

11. *marzo* — (*b. c.*) — Questa notte verso le ore 2 scatenavasi in questa città un temporale con accompagnamento di tuoni, da far invidia alla musica del miglior circo equestre.

Questa mattina poi verso le ore cinque, fra mezzo una luce giallo-rossiccia, cadde pioggia abbondante, commista a polvere di uguale colore.

MANIAGO.

(*pr.*) — Verso le sette e mezzo di stamane imperversando qui un temporale, cadde una pioggia melmosa e giallastra con sopresa di tutti. Fu infatti un fenomeno meteorologico, nuovo per noi e sorprendente.

TOLMEZZO.

«Pioggia rossa»

11 *marzo.* — (*Faust*) — Anche quassù si è verificato lo strano fenomeno meteorologico della *pioggia rossa*, verificatosi in altre regioni d'Italia. E' strano vedere le montagne circostanti coperte di neve lievemente colorata in rosso.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 Marzo	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	743 9	743.4	745.4	748.1
Umido relativo	81	65.5	85	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua caduta mm.	7.3	—	2.5	1.4
Velocità e direzione del vento	8.SE	5.S	calma	cal.S
Term. centig.	—	—	—	—

Temperatura

Giorno 11	massima	14.1
	minima	5.5
	minima all'aperto	—0.9
Giorno 12	minima	5 6
	minima all'aperto	4 3

Venti meridionali forti nel basso Adriatico e Ionio, moderati altrove. Cielo vario al Sud e sulle Isole, nuvoloso altrove. Qualche pioggia Basso Adriatico e Ionio agitati.

Movimento delle ditte commerciali

Il signor Muzzati Girolamo fu Simone ed il sig. Magistris Pietro fu Pietro di Udine, hanno di nuovo costituito fra essi una società commerciale in nome collettivo, alla quale pur di nuovo accedette in qualità di socio accomandante, il signor Leskovic Francesco fu Pietro pure di Udine.

La società correrà sotto la ragione Giacomo Muzzati-Magistris e C. con sede in Udine, ed avrà per iscopo la fabbricazione di essenza di aceto e di aceto di vino, l'industria della mulitura dei grani, i commerci in ispiriti, acquavite, grani, crusche, vini e speculazioni affini, la continuazione quale semplice accomandante nella ditta Lotti e C. di Codroipo, nonchè l'assunzione di quegli ulteriori affari che nel corso della società si presentassero come redditivi e che di comune accordo i soci credessero di poter abbracciare.

Il capitale sociale è di lire 160,000 conferito dal signor Girolamo Muzzati per lire 50,000, dal sig. Pietro Magistris per lire 10,000 e dall'accomandante sig. Leskovic Francesco per lire 100,000.

Il nuovo Ispettore di P. S.

A sostituire il cav. Castagnoli, ispettore di P. S., viene da Ferrara il cav. Giovanni Piazzetta, veneziano, d'anni 45.

Ancora del suicidio di sabato.

Lorenzo ed Angelo Vidal di Venezia di cui ieri annunciammo l'arrivo, conobbero nel morto Pietro Fabbri, col quale a Venezia passavano alla sera qualche ora in compagnia. I Vidal non conoscendo intimamente il Fabbri, non hanno saputo dare spiegazioni di sorta.

Nel pomeriggio di ieri, i dottori Longo e Cargnelli, presente il giudice Dall'Oglio, eseguirono l'autopsia del cadavere.

Società del tramvia cittadino.

Domenica ebbe luogo l'assemblea dei soci. Fu approvato il bilancio e così pure l'assegnamento degli utili, dei quali lire 2016 21 passano ad aumentare la riserva. Il divedendo fu fissato in lire 4 65 per azione di lire 100, comprese in esso anche gli utili 1899.

L'assemblea rielesse a consiglieri i signori Caporiacco co. dott. Giulio, Conti Giuseppe, Cuoghi Luigi ed elesse nel posto del defunto dott. Lodovico Billia il già sindaco rag. Luigi Bardusco.

A sindaci furono confermati i signori Micoli Francesco, Perusini dott. Costantino. Scala Vittorio, Spezzotti Ettore ed eletto ex novo, il sig. Renchi co. dott. Giovanni Andrea.

Società Operaia Generale.

Questa sera, alle ore 8 e mezza nei locali della Società si radunerà il Consiglio direttivo per la nomina del Vicepresidente e dei tre Direttori.

Facilitazioni ferroviarie.

— La Direzione Generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo, a nome e per conto anche di quella delle Ferrovie dell'Adriatico, ha presentato all'approvazione governativa il progetto di riforma dei biglietti di abbonamento speciale per zone, nell'intento, specialmente, di portarne la validità, ora di un mese e di 15 giorni, a tre, sei e dodici mesi.

Consiglio Comunale.

Venerdì prossimo, alle ore 20, si radunerà di nuovo il nostro Consiglio Comunale.

La stampa finanziaria Italiana ed estera è concorde nel riconoscere che non è possibile ideare un piano più vantaggioso di quello che regola la Grande lotteria Nazionale Napoli-Verona perchè offre moltissime probabilità di grandi vincite a chi fa acquisto di biglietti, e lo garantisce in modo assoluto a chi acquista cento biglietti interi o frazionati.

Questo importante giudizio conferma che l'acquisto di biglietti è un buon affare perchè, ben inteso, si possono avere il prezzo di costo che è di lire Dieci per il biglietto intero, di lire Cinque per mezzo biglietto, e di lire Una per i decimi di biglietto.

Per qualche giorno ancora, è aperta la vendita in Genova presso la Banca F. lli Casaretto di F. co Via Carlo Felice e nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

Pubblici ringraziamenti e plausi.

Il comitato della Veglia ciclistica dello carnovale u. s. chiusa appena ieri la liquidazione dei conti, si sente in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo cooperarono per la buona riuscita della festa.

Rivolge speciale ringraziamento al R. Prefetto comm. Flaùti al sig. Generale comm. Nava agli Ufficiali del 12 Saluzzo agli eg. avv. Bertacioli e Plateo nonchè alla es. sig.a Giulia Angeli Pegolo per l'appoggio finanziario da essi apportato con spontanee oblazioni o concessione di palchi.

Nè può fare a meno di esternare la sua riconoscenza ed il plauso alle gentili «Venditrici di Mandarini» che guidate dal simpatico Manarin diedero pure impulso efficace all'opera benefica prefissasi del comitato.

Nuova pubblicaz. musicale.

Il solerte editore musicale signor Annibale Morgante ha pubblicato un *Metodo teorico-pratico per mandolino Napoletano* di G. B. Miani.

Parte I.a	netti	L.	2.50
id. II a	»	»	1.50
comileto	»	»	3.50

E' il metodo più completo, originale e razionale ed è pertanto il migliore di tutti i metodi fra i tanti pubblicati finora.

Dirigere Cartolina Vaglia all'Editore Annibale Morgante, Via della Posta Udine.

Teatro sociale.

Qesta sera alle ore 20.30 precise avrè luogo la sesta rappresentazione dell'opera in 4 atti:

Andrea Chénier

musica del cav. Umberto Giordano.

—

Domani riposo.

Giovedì *prima rappresentazione* dell'opera ballo in tre atti:

I pescatori di perle.

musica del m.o Giorgio Bizet.

—

Sabato e domenica:

I pescatori di perle.

Martedì della ventura settimana, avremo la serata d'onore della bravissima artista signorina: *Maria Farneti* con l'opera:

Andrea Chénier.

—

Carlo Sponghia, affitta, durante l'attuale stagione d'opera, palchi di I, II e III. fila.

Recapito in Via Cavour presso il negozio di strumenti musicali Vicario Del Fabbro.

I Funerali

del cav. Antonio Masciadri

Numerose rappresentanze seguirono stamane la bara del compianto cav. Antonio Masciadri, presidente della Camera di Commercio.

V'era, naturalmente, la Camera stessa, in corpore: vicepresidente on. comm. Morpurgo, cav. Faelli di Arba, cav. Degani, cav. Galvani di Pordenone, G. Brunich di Mortegliano, A. Corradini di S. Daniele, F. Orter, P. Moro, P. Piussi, comm. Marco Volpe, ragioniere L. Bardusco.

V'erano rappresentanze del Governo, della Provincia, del Comune, della Cassa di Risparmio, della Banca di Udine, dei r. Istituto Tecnico e Liceo, della Società operaia, della Scuola d'arti e mestieri, della Scuola commerciale per agenti di commercio (la quale jersera fu sospesa, in segno di lutto), dello Stabilimento agro-orticolo — senza contare che anche talune camere di commercio della regione si erano pure fatte rappresentare: Padova, Treviso, Venezia, Verona; quella di Rovigo era rappresentata dal prof. avv. cav. Libero Fracassetti; e che v'erano rappresentate l'Associazione fra commercianti e la Dante Alighieri ecc.

Notammo ai lati del carro funebre: il cav. Graziadio Luzzatto, il cav. G. B. Degani, l'avv. cav. Ignazio Renier presidente della Deputazione provinciale, il Sindaco Senatore di Prampero, il r. Prefetto comm. Flaùti, il vicepresidente della Camera di Commercio deputato comm. Morpurgo.

Parecchie e splendide le corone, con ricchissimi nastri. Eccone l'elenco: moglie; figli; cav. Gio. Batt. e Nicolò Degani; Fratelli Brunich di Mortegliano; amici; Camera di Commercio; Orter Francesco e famiglia; Vuga Anna ed Emma; Volpe comm. Marco; Ada e Lia all'amato zio; Stabilimento agro-orticolo S. Buri e Comp.

Buon numero di corone erano appese ad un carro apposito; quelle, stupende, della Camera di commercio e dello stabilimento agro-orticolo, portate a mano; quelle della moglie e dei figli, posate sul carro di primissima classe portante la venerata salma.

Uno stuolo numerosissimo di amici ed estimatori dell'estinto seguiva il feretro. Notammo: avv. G. B Billia, avv. Linussa, cav. avv. Measso, assessori municipali cav. Schiavi anche quale presidente della Dante Alighieri, cav. Marcovich e Beltrame, consiglieri comunali Bergagna e Pico, direttore della Cassa di Risparmio sig. Bonini, direttori delle Banche: di Udine cav. Merzagora, Cooperativa sig. Bolzoni, Cooperativa cattolica sig. Miotti, d'Italia cav. Giacomini.

Cav. Stroili di Gemona, consigliere provinciale; cav. Barbieri vicepresidente della Associazione dei commercianti; professori De Paoli e Milanopulo e insegnante Del Bianco per la Scuola d'arti e mestieri; G. B. e Antonio Vuga di Cividale; dott. Perusini; cav. Luigi Braidotti; dott. Sabbadini; cav. avv. Della Rovere; avv. Bertolissi; co. A. Gropplero; sig. G. E. Seitz presidente della Società operaia; co. F. Deciani per la Banca Popolare Friulana; E. Passero; P. Marussig; G. Moretti; F. Leskovic; F. Minisini; De Candido; avv. co. G. di Caporiacco; ing. Leonetti; G. Morelli-De Rossi; prof. cav. Misani; prof. cav. Dabalà; F. Micoli; G. Muzzati; dott. L. Braida; Fior; pittore L. Rigo... e moltissimi altri, che, per l'ora tarda, non ci è dato ricordare.

—

Sul piazzale di Porta Venezia, espressero gli ultimi addii il comm. Morpurgo per la Camera di Commercio e l'avv. G. B. Billia per la Cassa di Risparmio.

—

Ecco le nobili parole d'addio, pronunciate dall'on. comm. E. Morpurgo

Un altro lutto ci rattrista!

Antonio Masciadri in austere forme racchiuse animo dolce e affettuoso, e, sotto l'eccessiva modestia, una mente nutrida di studi e d'esperienza, pronta acuta, saggia.

Gli uffici ai quali fu chiamato dalla pubblica fiducia, stimò disciplina non vano onore; così che feconda fu l'opera sua e di sè lascia la traccia.

Con questo severo concetto del dovere, Egli fu membro della Commissione di vigilanza degli istituti di credito e delle società commerciali, consigliere del Comune, vice-presidente della Cassa di risparmio e della Banca di Udine, amministratore della Banca d'Italia, presidente della commissione mandamentale per l'imposta di richezza mobile, consigliere e presidente della Camera di commercio.

Alla Camera di commercio, della quale era membro da trentatre anni, che, per incarico del Governo, nel 1888 ricostituiva e che sempre resse di poi, donò tutto se stesso: l'abnegazione, il lavoro, le cure amorose d'ogni giorno e d'ogni ora. Di questo istituto s'era fatto una seconda famiglia, non d'altro ambizioso che di vederlo, sotto il suo vigile, assiduo impulso, vincere man mano vecchie diffidenze, rendersi utile, conquistare onorato posto.

Tale l'opera che sopravvive ad Antonio Masciadri e che ne ricorderà il nome ai venturi, come un esempio.

Ed è riconoscenza, vera e sentita che dinanzi a questa bara fa erompere dai cuori l'elogio ed il rimpianto: riconoscenza di quanti gli furono collaboratori, riconoscenza di tutti.

A Te o Antonio Masciadri, l'estremo, doloroso addio. Riposa del tuo lavoro, chè bene hai meritato del paese!

Beneficenza.

La Cassa di Risparmio di Udine in morte del cav. Antonio Masciadri, da 11 anni suo vice Presidente, elargì a favore dell'erigendo Ospizio Cronici L. 600.

— Nella circostanza della morte del co. comm. Giovanni Gropplero, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: L. 20 dal signor Minisini Francesco in sostituzione di corona, L. 5 dal dott. Luigi Michieli Zignoni in sostituzione di torci, a favore dell'erigendo Ospizio Cronici.

— L. 100 erogate dalla Banca Cooperativa Udinese sugli utili del Bilancio 1900 pure a favore dell'erigendo Ospizio Cronici.

— La benemerita Banca Cooperativa Udinese offre agli orfanelli M.r Tomadini L. 50.

— In morte del cav. Antonio Masciadri, l'onorevole famiglia offre agli orfanelli L. 100.

— Per onorare la memoria del signor Antonio Comuzzi, la famiglia offre L. 20. La Direzione vivamente ringrazia.

— Tre ragazzi elargirono alla Congregazione di Carità assieme, lire - tre - per multa loro inflitta dai rispettivi genitori.

Annegamento.

Questa mattina sull'albeggiare, gli operai addetti alla fabbrica di birra di Francesco Dormisch fuori porta Villalta, scorsero il corpo di un uomo fermo alla rastreliera dello Stabilimento nel Canale Ledra. La faccia aveva rivolta all'ingiù, per cui non si poteva vedere chi era. Compresero subito trattarsi di un annegato e ne fecero avvertito l'Ufficio di P. S.

Sul luogo si recarono il vice-ispettore di P. S. dott. Castellani e le guardie di città Ferreri e Catucci. Dai molti presenti, perchè frattanto s'era affollata molta gente, quando il cadavere fu rimosso e si potè vederne le sembianze del viso, fu riconosciuto per il calzolaio Augusto Boga fu Pietro d'anni 43, abitante in via Superiore 33, ed avente bottega in via Villalta 32. Il Boga era piuttosto dedito alle eccessive bibite alcooliche e quindi era un po' disordinato nella vita.

Inoltre, a quanto assicurano, il Boga, che faceva parte del corpo corale Mazzuccato, da qualche tempo ne era stato escluso, e per questo motivo si mostrava avvilito, dispiacente, irritato.

Anche jersera il Boga aveva bevuto e fu visto a tarde ore, fino alle 2 dopo la mezza notte, a girare per i caffè; anzi all'Arco Celeste aveva lasciato il mantello, perchè pare non avesse danare di pagare lo scotto.

Il fatto si è che dopo non fu più veduto e deve essere andato a casa, perchè stamattina si trovò il suo letto sfatto. E' evidente allora che il Boga s'è rialzato ed uscito nuovamente di casa, e non si sa se per andar a prender aria, o per deliberato proposito, prese la strada di circonvallazione costeggiante il canale Ledra, ed ivi o gettatosi o caduto andò a trovare la morte. Indosso non gli fu trovata che una chiave.

Constatato la morte per annegamento ed escluso qualunque sospetto di reato, anche perchè il corpo non porta alcuna traccia di violenza, il cadavere, mediante la lettiga comunale, venne fatto trasportare nella cella mortuaria del cimitero. Sul luogo vi fu anche il medico dott. Capparini.

AFFANNO

Preg. sig. **Carlo Arnaldi**
Foro Bonaparte, 35. - **Milano**

Benchè da pochi anni laureato, pure ho potuto sperimentare la quasi inutilità di certe specialità, che annunziate come miracoli, finiscono per cadere nell'oblio più inonorato. Edotto da tali fatti non ho creduto prima di 2 mesi fa, circa, ricorrere al vostro **Liquore Antiasmatico, Benedico il momento in cui a ciò mi spinsi**. Un mio cliente, Giannandrea Luigi, guardia forestale governativa, da lunghi anni sofferente di **asma bronchiale**, ribelle a tutti i rimedi finora in uso, fin dalla prima bottiglia sentissi **rinato a nuova vita**. **L'effetto può dirsi miracoloso.** Incoraggiato da tale esempio pregovi spedirmi altre due bottiglie **Liquore**, per sperimentare in un altro mio cliente. Coi sensi della più alta stima

Dott. Muscettola Antonio
Ufficiale sanitario - Medico Ospitale Civile.
Montesantangelo (Foggia).

Allorchè abbiamo una convinzione, noi ascoltiamo gli argomenti contrarii dicendori: Parla sempre! Così fanno tutti i giovani che conoscono il Sandale Midy: essi lasciano parlare; ma è sempre il Sandale Midy ch'essi prendono per guarire subito e bene.

Corso delle monede.

Austria Cor.	110.30	Germania	129.50
Romania	102.50	Napoleoni	21.03
Sterl inglesi	26.42		

V.o ELENCO.

Sottoscrizione Soci pro ambulatorio (a L. 3. — annue) Istituito dal Comitato Protettore dell'Infanzia.

Comm. Flaùti R. Prefetto — Generale comm. Sante Giacomelli — Tenente co. Carlo Cappoui — D.r Emilio Monici — co. Margherita Berlinghieri — co. Alberto Berlinghieri — Maria Fabris Ferrari — Brunetti Bonetti Angelina — Brunetti Bonetti Emilia — Brunetti Elisa — Prof. Domenico Rubini — Carlo Rossi — Eva Rossi — Roberto Rossi — Cecilia Rossi — Elisa Rossi — co. Giuseppe de Pace.

— Le adesioni si ricevono alla sede del Comitato in Via della Posta N. 38 - 1.o piano, (locali ex Filippin) dalle ore 16 - alle 17.

Le adesioni stesse poi, sieno di nobile iniziativa ad altre ben numerose, considerato il santo scopo che si prefigge il Comitato protettore dell'Infanzia.

L'arresto di un ladro.

Ieri dalle guardie di città fu arrestato Stefano Pesce di Giovanni d'anni 28 facchino da Bergamo, qui dimorante, quale autore del furto di una macchina da cucire e sospetto autore di tentati furti avvenuti ultimamente fuori porta Aquileia e Gemona.

Altro furto.

La notte del 9 al 10 corrente, ignoti penetrati nel cortile aperto in via Treppo Chiuso, ove abita Italia Mauro di Antonio d'anni 28 sarta, rubarono della biancheria stesa ad asciugare per l'importo lire 8.

All'Ospitale

fu ieri medicato Augusto Ceroni di anni 23 di Pietro fornaio di Udine, per abrasioni multiple alla mano sinistra riportate per caduta accidentale, guaribili in giorni cinque.

Ringraziamento.

La famiglia del testè defunto *Antonio Comuzzi*, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro i quali vollero rendere onore al suo caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Ringrazia pure sentitamente il drappello di pompieri, i quali spontaneamente vollero rendere all'ex collega e caposquadra le estreme onoranze.

Buona usanza.

Offerte fatte all'erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte del «cav. Antonio Masciadri»: gli impiegati della Cassa di risparmio L. 20, Valentinis dott. Gualtiero 5, Conti Luigi 5, Brandolini Antonio 5, Simonetti Giorgio 5, Zilli Ugo 1, Ronco Pietro 1, Maestranza dell'assaggio sete 1, Brandolini Teresa, Filippo, Carlo ed Antonio 10, Ortelli Maria ved. Trevisan 2, Consiglio d'amm. della Banca Cooperativa Udinese 30.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte di «Pietro Doretti di Giuseppe»: Ida e Silvio Moro L. 1;

di «Meneghini Giovanni di Mortegliano»: Livotti Giusto l. 1.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di «Luigi Sandri di Fagagna» Giacomo Comessatti l. 2;

di «Carlo Mazzorini di Codroipo»: Giacomo Comessatti l. 2;

del «co. Giovanni Gropplero»: Giacomo Comessatti l. 1;

di «Antonio Comuzzi»: Giovanni Contarini l. 1;

di «Pietro Doretti»: Giovanni Contarini l. 1, Giovanna Rubbazzer l;

di «Caterina Nigris Pecile di Fagagna»: Giovanni Contarini l. 1;

di «Giovanni Meneghini di Mortegliano»: Giovanni Contarini l. 1, Angelina Bisutti Asquini 1;

di «Luigia Tami»: Elisa Folini l. 5.

—

In omaggio alla venerata memoria del (comm conte Giovanni di Gropplero), il sig. Angelo Daniells ha offerto lire cinque all'Associazione delle Signore della carità, la quale esprime all'egregio benefattore i più vivi ringraziamenti.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte del (comm. Giovanni Gropplero): Riccardo Cordoni L. 2.

—

Offerte fatte all'Ospizio Mon. Tomadini in morte del (co. cav. Giovanni Gropplero): con. Emma di Sbruglio nata Ducco L. 5;

di (Luigi Sandri): Maria d'Este Martinuzzi l. 1;

del bambino (Pietro Doretti): Luigi Pignat l. 1;

della (nobil donna Lucrezia Fabrizi maritata Simonutti): sac. Giacomo can. Mariuzzi l. 1.

Gazzettino commerciale

Mercato del bestiame.

Sacile, 8. — In causa del tempo, il mercato riuscì poco animato, perchè si astennero di venire molti acquirenti, e molti proprietari non condussero i loro animali. Con tutto ciò, affari vennero effettuati in buoi da lavoro a prezzi sostenuti, ed in vaccine o vitelli presso l'anno a prezzi stazionari non elevati.

La carne oscillò da L. 105 a 115 al quintale di peso netto e trovò facile collocamento.

Mercati di Pordenone.

9 *marzo*. — (*B.*) — Boveria numerosa e molti affari; scarsi i suini come pure i lanuti, venduti a prezzo sostenuto. Pollerie pure scarse di numero ed a prezzi in aumento. Uuova 150 mila a lire 50, 52 e 53. Granoturco Ett. l. 13.20, Fugiuoli Ett. l. 13.08. Sorgorosso Ett. l. 7.50.

Mercati di Cividale.

Cividale, 9 marzo

Bovini. Al mercato d'oggi figuravano oltre 700 capi e si conclusero molti affari.

Suini. Anche questo mercato riuscì abbastanza animato, sotto ogni rapporto.

Uova vendute 200,000 da l. 55 a l. 60.

Burro venduto quint. 6 da l. 1,90 a l. 2,00.

Frutta. Pomi da l. 12 a l. 25. Noci da l. 40, a l. 50. — Castagne da l. 12, a l. 20.

Un fantastico complotto

contro la Reggia.

Roma, 11. — *L'Avanti* dice che agli uffici di polizia pervenne una denuncia di un complotto per far saltare la Reggia con terribili esplosivi collocati nel tunnel sotto al Quirinale.

Del complotto secondo la denuncia farebbe parte un deputato radicale ex-recluso.

L'Avanti dice che si tratta di una panzana di ridicole fantasie.

I circoli competenti confermano l'insussistenza della diceria.

Guglielmo fa sospendere le operazion

Londra. 11 — Secondo un telegramma da Berlino dell'Agenzia *Central News*, l'imperatore Guglielmo avrebbe conferito a lungo col cancelliere conte Bülow sulla situazione in Cina.

A quanto si assicura, l'imperatore diede al conte Bülow numerose istruzioni, incaricandolo fra altro di inviare al generalissimo conte Waldersee l'ordine di sospendere tutti i preparativi per ulteriori operazioni contro i cinesi.

Notizie telegrafiche.

La salute di Guglielmo II

Berlino 11 — La ferita dell'imperatore è talmente migliorata che l'imperatore ha potuto recarsi a lavorare nel suo gabineto.

Un ciclone

New York 11. Un ciclone devastò il distretto di Wilspoint (Texas) Vi sono 4 morti e 20 feriti; i dani sono rilevanti.

ULTIMA ORA.

Banchiere fuggito.

BRESLAVIA, 11. — Gli uffici della ditta bancaria Albert Holz furono chiusi stamane per ordine dell'autorità di polizia. La procura di Stato ha sequestrato i libri ed i documenti della ditta.

Si dice che il principale della ditta sia scomparso da Breslavia. I passivi della ditta ammontano, a quanto asserisce la *Breslauer Zeitung*. ad un milione di marchi, dei quali marchi 800,000 riguardano depositi fatti presso la casa bancaria.

Terribile catastrofe.

40 vittime.

CHICAGO, 11. — Oggi nella lavanderia a vapore avvenne l'esplosione d'una caldaia, che distrusse completamente tutto l'edificio.

Il numero dei morti e dei feriti ascende a 40. circa. Finora furono estratti i cadaveri di 5 donne e di 3 uomini. Mancano ancora 3 uomini e 4 donne. Rimasero ferite 25 persone, fra cui 4 gravemente.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Cantina Papadopoli.

UDINE - Via Cavour N. 21 - UDINE

Ottimi vini da pasto, fini e comuni e servizio a domicilio.

Specialità della Casa Vini *Padronali* bianchi e rossi di lusso per ammalati e per dessert.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Osservatorio Bacologico
GIROLAMO SPAGNOL e C.

VITTORIO (Veneto).

SEME BACHI CELLULARE
delle migliori razze pure
e di pregiati incrociamenti
a prezzi e condizioni vantaggiose
PREMIATO
ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

RAPPRESENTANTE IN UDINE
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7.

AVVISO

a chi desidera fare acquisto di circa dieci campi friulani, in posizione molto bella, di aria pura e ricca di acque — confina con un canaletto del Ledra da una parte, e dall'altra con la strada comunale fino a Vat. Il proprietario è disposto a trattare anche in spezzati per fabbricati, a comodita dei desideranti.

Per trattative e schiarimenti, rivolgersi da **Morgante, oste in Vat.**

Non adoperate più tinture dannose.

Ricorrete all'INSUPERABILE
Ch. Prof. S. W. CORNESS

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contegono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Deposito per la Provincia
presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

AVVISO.

I sottoscritti tengono in vendita a prezzi convenientissimi le seguenti macchine da macinazione:

quattro **Laminatoi doppi** (costruzione Zopfi) differenti lunghezze — tre **buratti semplici** — tre **buratti centrifughi** — due **cicloni** — una **pulitrice da semolini** (itaiana) costruzione Zopfi.

Inoltre hanno disponibili:

una **turbina idraulica Girard** — nonchè **puleggie in sorte** — **alberi d'acciajo** — **cuscinetti.**

G.mo Muzzati-Magistris e comp.

Molini sul Ledra - (Viale di Palma)

D'affittare

Due stanze sopra il Caffè Corazza da uso studio.

Per trattative rivolgersi al proprietario.

FERRO CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE

Volete la Salute??

Il chiariss. Dottor GIUSEPPE CARUSO, prof. alla Università di Palermo scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre.» 10

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incroci cellulari

I. Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col Bianco Corea
I. Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I. Incr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sterico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Via della Posta N. 3**
dalle ore 10 alle 11 1/2 di tutti i giorni.

Chi vuol Arricchire

NON PERDA TEMPO
perchè arriverebbe troppo tardi.
L'ESTRAZIONE DELLA GRANDE
Lotteria Nazionale
NAPOLI-VERONA
È IMMINENTE

e la vendita dei biglietti si chiuderà fra pochi giorni.

(*In quarta pagina pubblichiamo il programma dettagliato*).

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

REGNO D'ITALIA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI-VERONA

autorizzata con la legge 15 Febbraio e Decreti 20 Aprile, 8 Maggio 1900

ESENTE DA OGNI TASSA

Duemila settecento dieci Premi

IN CONTANTI

per l'importo di

UN MILIONE TRECENTOMILA LIRE

sono assegnati a, sole, **DUEMILASETTECENTO** centinaia di biglietti

Ogni biglietto concorre per intero a tutti i premi mediante il numero progressivo, senza zeri davanti e senza serie o categorie.

I PREMI SONO:

N.	1	da	250000	Lire	250000
»	1	»	125000	»	125000
»	1	»	50000	»	50000
»	2	»	25000	»	50000
»	2	»	20000	»	40000
»	2	»	12500	»	25000
»	5	»	10000	»	50000
»	6	»	5000	»	30000
»	10	»	2500	»	25000
»	10	»	2000	»	20000
»	20	»	1250	»	25000
»	20	»	1000	»	20000
»	30	»	500	»	15000
»	200	»	260	»	52000
»	200	»	250	»	50000
»	200	»	240	»	48000
»	500	»	230	»	115000
»	500	»	220	»	110000
»	1000	»	200	»	200000
N.	2710	per		Lire	1300000

IL METODO DI ESTRAZIONE

chiaro e semplicissimo, approvato integralmente da S. E. il Ministro delle Finanze, è formulato su basi, le più oneste e favorevoli, che aumentano di molto le probabilità di vincita e *assicurano*:

Ad ogni centinaio di biglietti interi o frazionati, delle vincite che possono sorpassare le lire **Trecentomila.**

A tutti i biglietti coi numeri immediatamente prima e dopo quelli maggiormente favoriti dalla sorte, premi di consolazione da Lire **25000 - 12500 - 5000** e **2000** al minimo.

All'ultimo numero estratto Lire **Ventimila**

I PREMI

tutti in contanti e esenti da ogni tassa si pagano subito, dopo eseguita l'estrazione, e per il periodo consecutivo di un anno, in Genova dalla **Banca Fratelli Casareto di F.co**: in tutto il Regno mediante vaglia esigibile alle sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli o Banco di Sicilia.

Il pagamento è garantito da buoni del Tesoro.

L'ESTRAZIONE

si farà **irrevocabilmente** nel giorno che verrà quanto prima fissato, con speciale decreto da S. E. il Ministro delle Finanze.

Avrà luogo in Napoli nella sala « Tarsi », in presenza del pubblico e coll'assistenza di una commissione presieduta dal Sindaco, e composta da un Delegato del Prefetto, da due Delegati per ciascuno dei due Comitati esecutivi, e dal Direttore Compartimentale del Lotto.

IL BOLLETTINO UFFICIALE

dell'estrazione completo e stampato ben chiaro verrà spedito e distribuito gratis in tutto il mondo.

Chi acquista cento biglietti e cento frazioni di biglietto è assolutamenfe certo di vincere.

UN BIGLIETTO vince L. 250000 - TRE BIGLIETTI con numero progressivo devono vincere Lire 300000 - TRE BIGLIETTI CON NUMERO SALTUARIO (uno per centinaio) **devono vincere Lire 425000.**

Il biglietto intero costa Lire DIECI Mezzo biglietto costa Lire CINQUE
I decimi di biglietto costano UNA Lira.

Alle ordinazioni inferiori a L. Dieci aggiungere cent. 15 per le spese d'invio in lettera raccomandata

Per essere certi di avere i biglietti al prezzo di costo, e di non arrivare a vendita chiusa conviene sollecitare le richieste.

Si rammenta che i biglietti della Lotteria di Torino raddoppiarono di prezzo all'avvicinarsi dell'estrazione.

Gli ultimi biglietti si vendono in NAPOLI dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In GENOVA dalla Banca Fratelli Casareto di F.co, Via Carlo Felice 10. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — In UDINE presso i Cambiavalute Lotti e Miani via della Posta, Ellero Alessandro, Conti Giuseppe.

Abbonatevi al giornale "Patria del Friuli,, che è il più diffuso della Provincia.

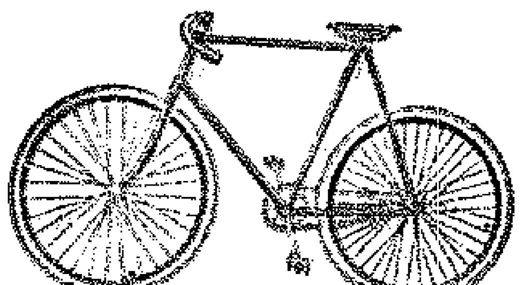
COGOLO FRANCESCO
provetto callista
Recapito presso Faustino Savio Via Merc. e via Grazzano n. 73.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine



Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE

PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc.

Impermeabili Loden e gomma — Mantelline per Ciclisti — Sopra scarpe gomma.

NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.11
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.6
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.[illegible]

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.[illegible]
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	21.34	D. 18.25	M. 20.24	21.[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.3[illegible]
17.20	17.45	19.50	17.30	18.45	—.—

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Gabella** - Farmacia S. Siro - **Moreta** - **P. Rossi** - **Sturlese**, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.
Corriere sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Cometti - Fabris - Miani - Beltrame farmacista - Minisini negoziante.

NEVRALGIES Emicranie, - Guarigione immediata con le PILLOLE ANTINEVRALGICHE del **D.r CRONIER** Scat. 3 Fr. (invio f.co). - Farm., 23, Rue de la Monnaie, Paris.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti

Proprietà [firma] Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, ... lo smalto; disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ...

FRANCA a domicilio in pacc... POLVERE, come la PASTA ... l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo ... aumento di spesa per ordinazioni di tre ... solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

NON PIU'

POMATE

nè Unguenti

dopo l'invenzione americana della ***Lugolina***, del dottor Edoardo Franca. Rimedio meraviglioso, adottato dal Consiglio super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La ***Lugolina*** che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle coscie, scottature, erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbia, pruriti, foruncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi, ecc. Usata come iniezione è di una efficacia sorprendente. Concessionario esclusivo per l'Italia: ***Carlo Erba***, Milano. Prezzo di ogni boccetta ***L. 2.***

A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ed in tutte le farmacie.

Lunazzi & Panciera

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

Specialità in Vini da pasto

con servizio a domicilio.

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO — DEPOSITO

con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Elixir Flora Friulana

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità di propria fabbricazione

Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse.

Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.